

NOTA INTRODUTTIVA

La ricerca su *Socialismo ed ebraismo* è stata promossa alcuni anni fa dalla Fondazione Giuseppe Emanuele e Vera Modigliani, per iniziativa dell'allora presidente Gaetano Arfé. Il suo successore Silvano Labriola ne affidò poi il coordinamento a Mario Toscano che ne ha impostato i criteri scientifici e redazionali. Sotto l'attuale presidenza si è quindi svolta la fase di vera e propria elaborazione dei testi e del *data-base* che la correda, giungendo ora alla pubblicazione nella nostra Collana di studi di storia e di politica sull'Italia repubblicana.

Si tratta di un traguardo che accolgo con profondo apprezzamento per il rigore scientifico del coordinatore e degli altri autori, ma anche con grande soddisfazione, poiché rappresenta un significativo risultato sotto molteplici punti di vista. Si inserisce infatti a pieno titolo nella ormai antica tradizione della nostra Fondazione e dell'Ente per la Storia del Socialismo e del Movimento Operaio Italiano (Essmoi) di cui essa è emanazione. Una tradizione che da sempre si è incentrata sul continuo rinnovarsi dell'impegno assunto da Vera Modigliani di favorire la promozione degli studi storici e di ogni iniziativa culturale che mantenesse viva l'esperienza e la tradizione del socialismo italiano.

Tanto tempo è trascorso da quando Benedetto Croce suggerì quale primo obiettivo una bibliografia del socialismo che diventasse «una guida per lo studioso, per aiutarlo a dirigere le sue ricerche e a definirne, di volta in volta, il campo di indagine». Da allora le opere pubblicate dall'Essmoi e poi dalla Fondazione hanno costituito importanti strumenti di lavoro, di documentazione, di riferimento critico per più di una generazione di studiosi italiani, dalla *Bibliografia del socialismo e del movimento operaio italiano*, ai volumi sull'*Attività parlamentare dei socialisti italiani*, alle altre pubblicazioni in anni più recenti.

Capillarmente documentati e ben articolati, i diversi saggi di questo volume ricostruiscono il rapporto del socialismo italiano con il mondo ebraico, attraverso un attento spoglio dei suoi principali organi di stampa tra Ottocento e Novecento. Il criterio prescelto attiene alle interazioni che si sono susseguite nel tempo, alle immagini di volta in volta fornite dai socialisti italiani in tema di ebraismo, sionismo, antisemitismo, alle reazioni e ai commenti di fronte alle diverse vicende che hanno investito la dimensione e la condizione ebraica sul piano nazionale e internazionale. Viene così sostanzialmente colmata una lacuna storiografica, offrendo un'ampia possibilità di verificare il grande spazio da sempre riservato nel socialismo italiano alle tematiche connesse con la realtà ebraica: dall'*affaire* Dreyfus, agli interventi dell'antifascismo socialista in esilio

sulla condizione degli ebrei in Italia, alla denuncia dell'antisemitismo nell'Unione Sovietica, alle vicende dello Stato d'Israele nel secondo dopoguerra.

Al di là delle occasioni che necessariamente presentavano maggiori condizionamenti di schieramento politico, nel complesso ne emergono una tempestività di valutazione, una sensibilità ideale e politica, una libertà di giudizio, che si collocano fra i tratti distintivi della migliore tradizione socialista.

Nella sua *Introduzione*, Mario Toscano sottolinea inoltre il ruolo ricoperto dagli ebrei italiani nel socialismo del nostro paese, collocando tra i principali protagonisti proprio Giuseppe Emanuele Modigliani.

Se infatti la sua formazione e la sua cultura furono profondamente laiche, nel suo apporto al socialismo italiano – mai provinciale, sempre adeguatamente inserito in una dimensione europea e internazionale, come illustrano gli studi di Donatella Cherubini, coordinatrice delle pubblicazioni della Fondazione, che ha significativamente collaborato alla realizzazione di questo volume – si rintracciano elementi che, come per tanti altri ebrei socialisti, affondano le radici nell'origine ebraica. Del resto, nella Francia occupata dai nazisti egli stesso si autodenunciò con orgoglio per i suoi «*quattro quarti* » di *ascendenza ebraica*. La ricerca risponde così anche alla volontà di Vera Modigliani di rendere omaggio alla memoria del marito e a quella sua lunga militanza politica, che si intrecciò con gran parte della storia socialista tra Ottocento e Novecento.

FRANCESCO GUIZZI
Presidente della Fondazione Modigliani-Essmoi